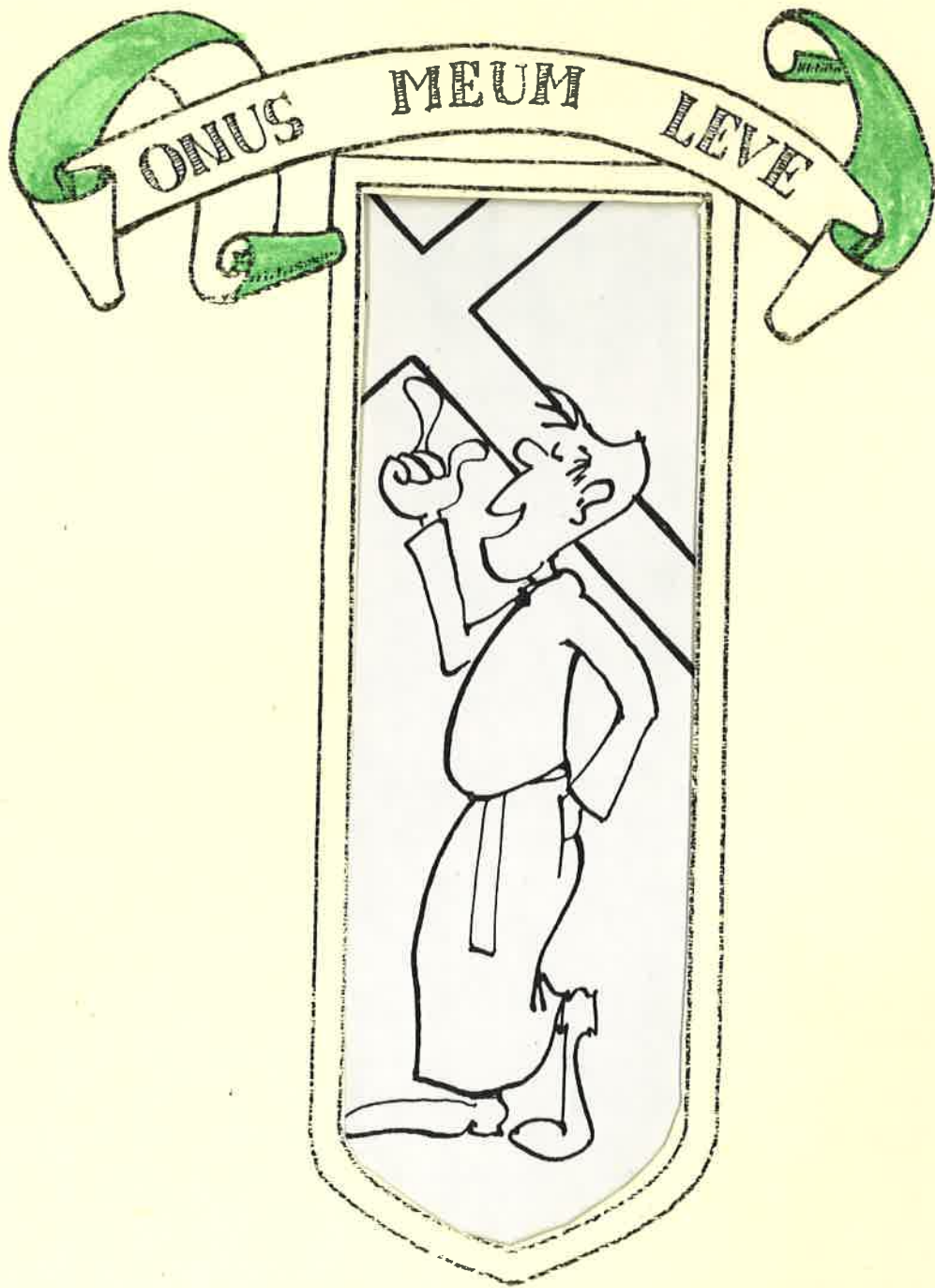


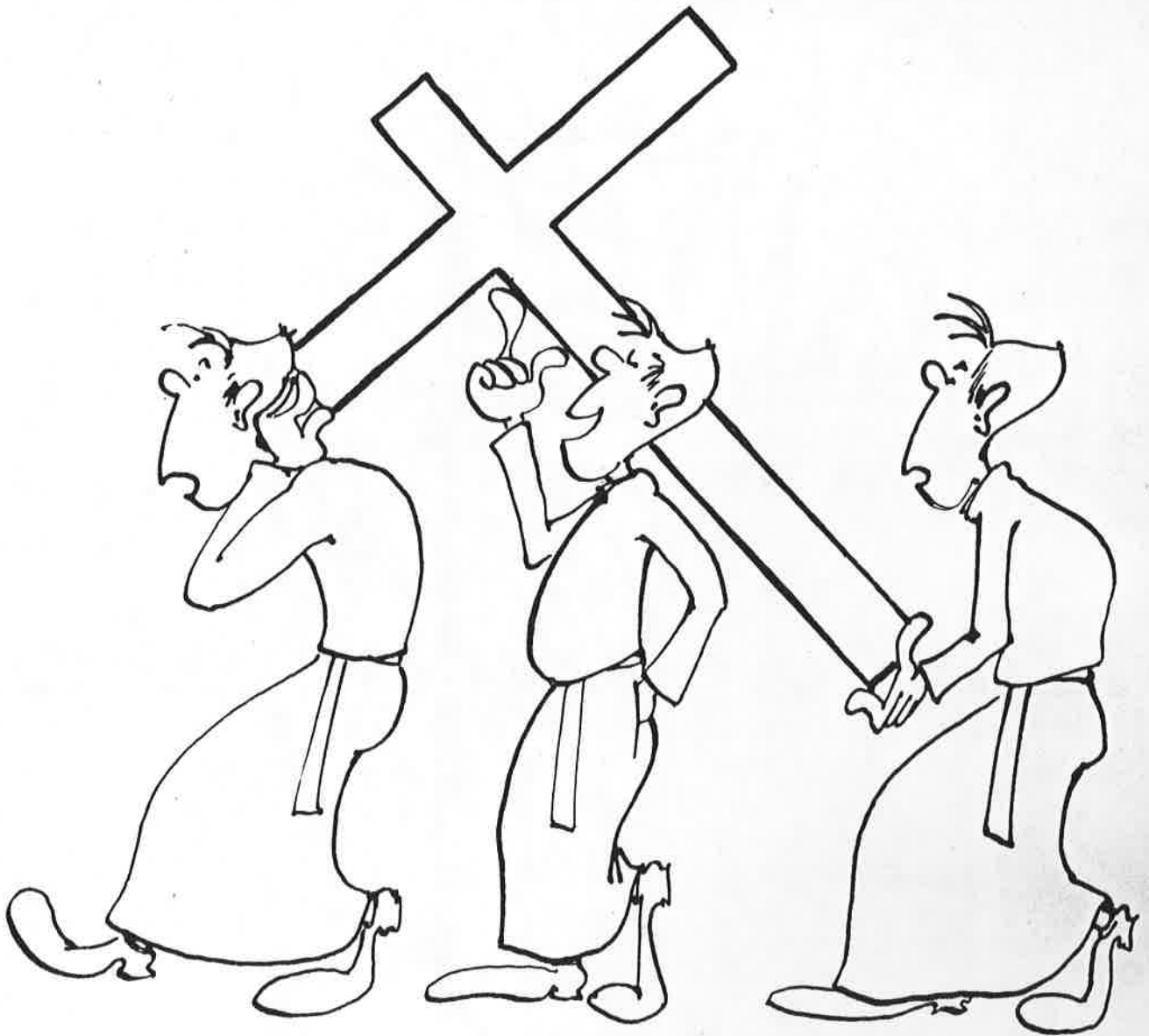
FINAZZI LUIGI CRS.

F-L-963A



ANTONIO
ASSETTO







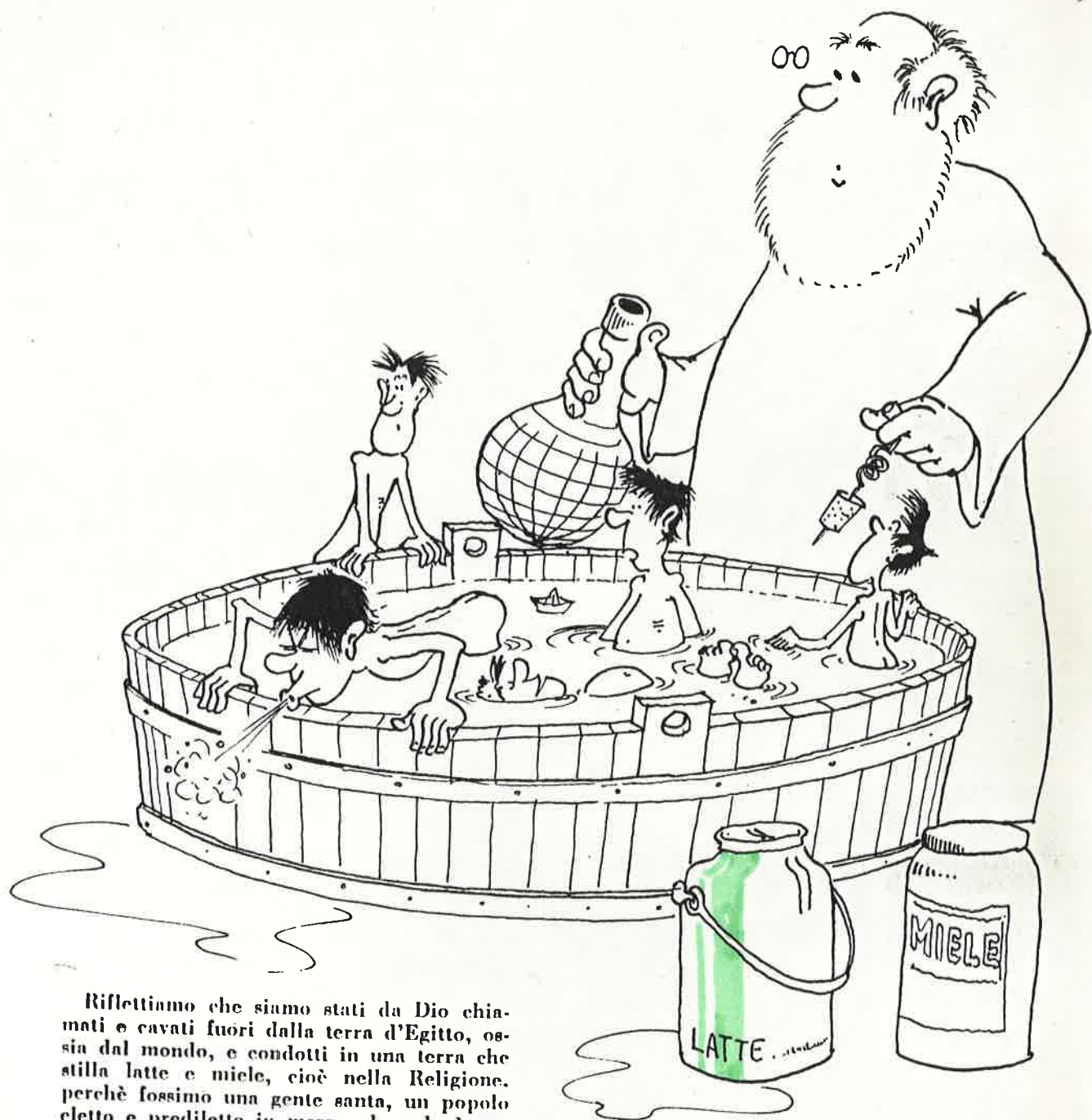
Tutti noi che siamo entrati nell'accampamento della Religione Somasca ci proponemmo fin dall'inizio questo ideale:



estir-
pare le abitudini viziose, che sfigurano turpemente l'anima, evitare le occasioni di peccato che nel mondo ci si presentano ovunque e continuamente, e raggiungere, di virtù in virtù, il culmine della perfezione.

Questo ideale si deve tenere con tale diligenza davanti agli occhi, da non staccarne mai lo sguardo interiore. Così avverrà che noi saremo mirabilmente solleciti di conseguirlo ed accoglieremo con animo serenamente lieto tutti quei mezzi che a nostro sostegno ci vengono proposti





Riflettiamo che siamo stati da Dio chiamati e cavati fuori dalla terra d'Egitto, ossia dal mondo, e condotti in una terra che stilla latte e miele, cioè nella Religione, perchè fossimo una gente santa, un popolo eletto e prediletto in mezzo al quale è per Lui cosa gioconda l'abitare. Si deve dunque immediatamente rimuovere dagli sguardi di Lui quanto potrebbe riuscirgli sgradito; si deve ricambiare l'amore mediante l'amore e, purchè si ami Dio, tener per nulla tutto il resto.

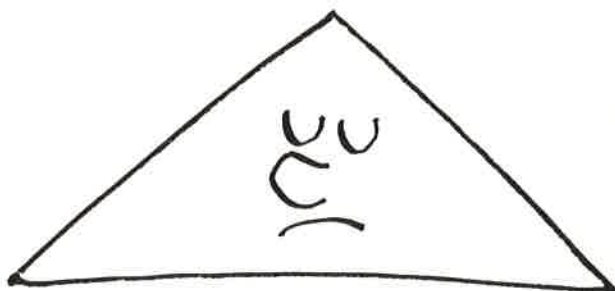


Come non vi è momento nella vita in cui non godiamo della bontà e misericordia di Dio, così non vi sia momento in cui con lo sguardo interiore non lo vediamo a noi presente, quale testimone ed osservatore delle nostre opere, parole e pensieri.

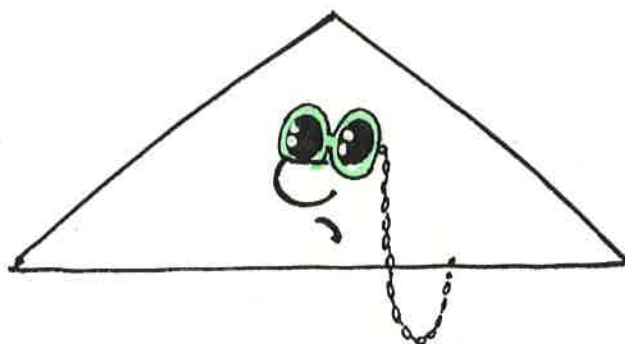




quadretto
"DIO TI VEDE"
da appendere in ogni
camera



"DIO TI VEDE"
in atteggiamento di
riposo
per anime tiepide e pigre



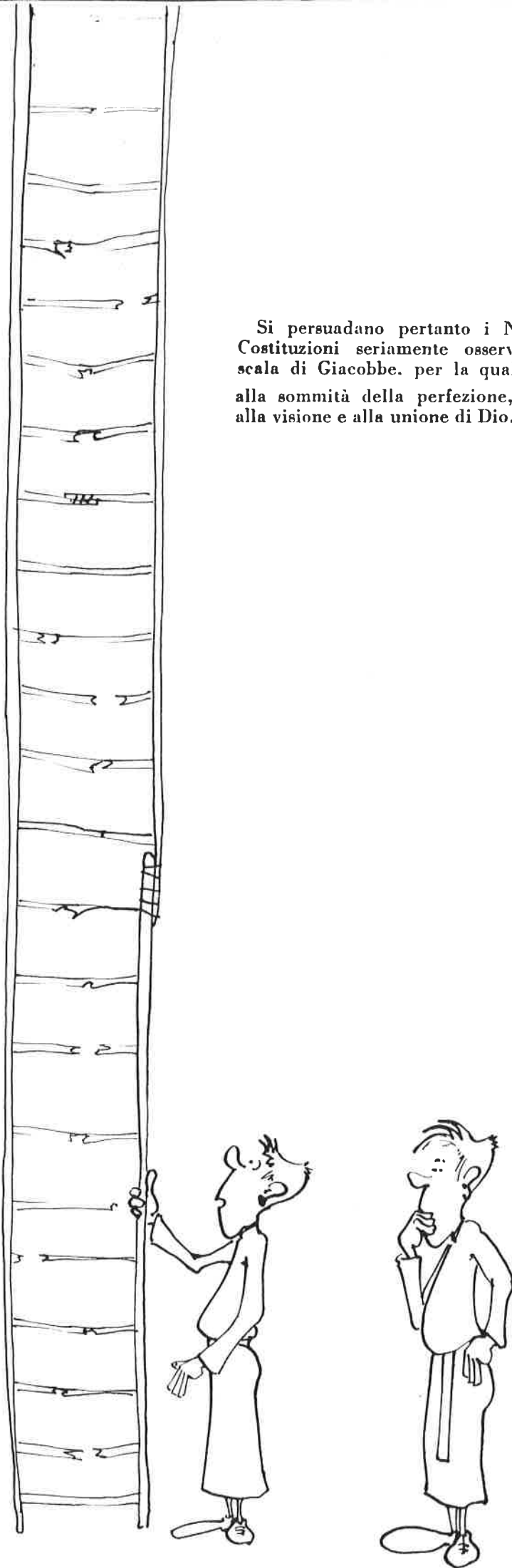
"DIO NON TI VEDE"
per anime gaudenti e
goderecce.

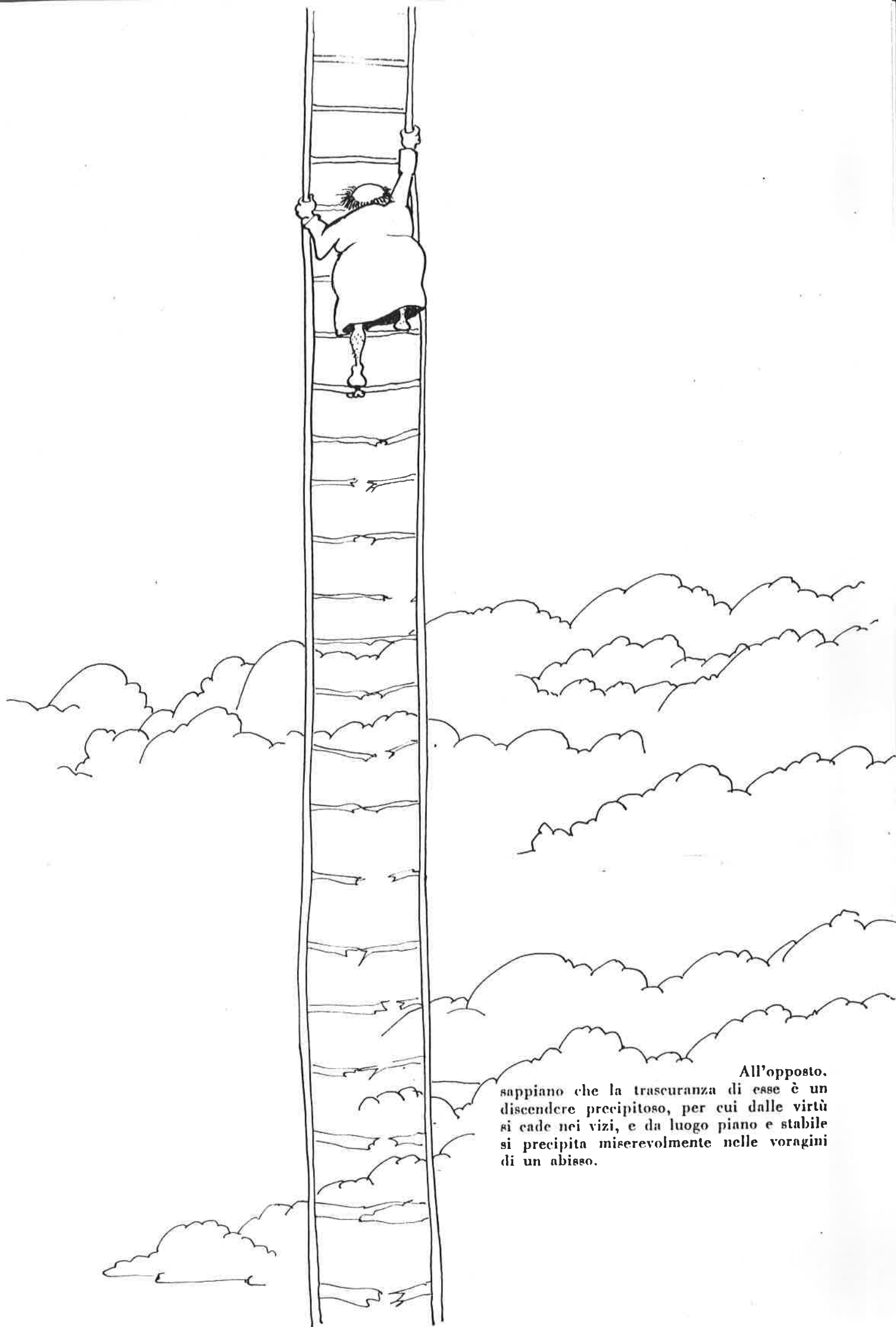
Questo lodevolissimo esercizio della presenza di Dio è senza dubbio il mezzo più efficace per salvaguardarci da ogni male e per giungere alla perfezione.



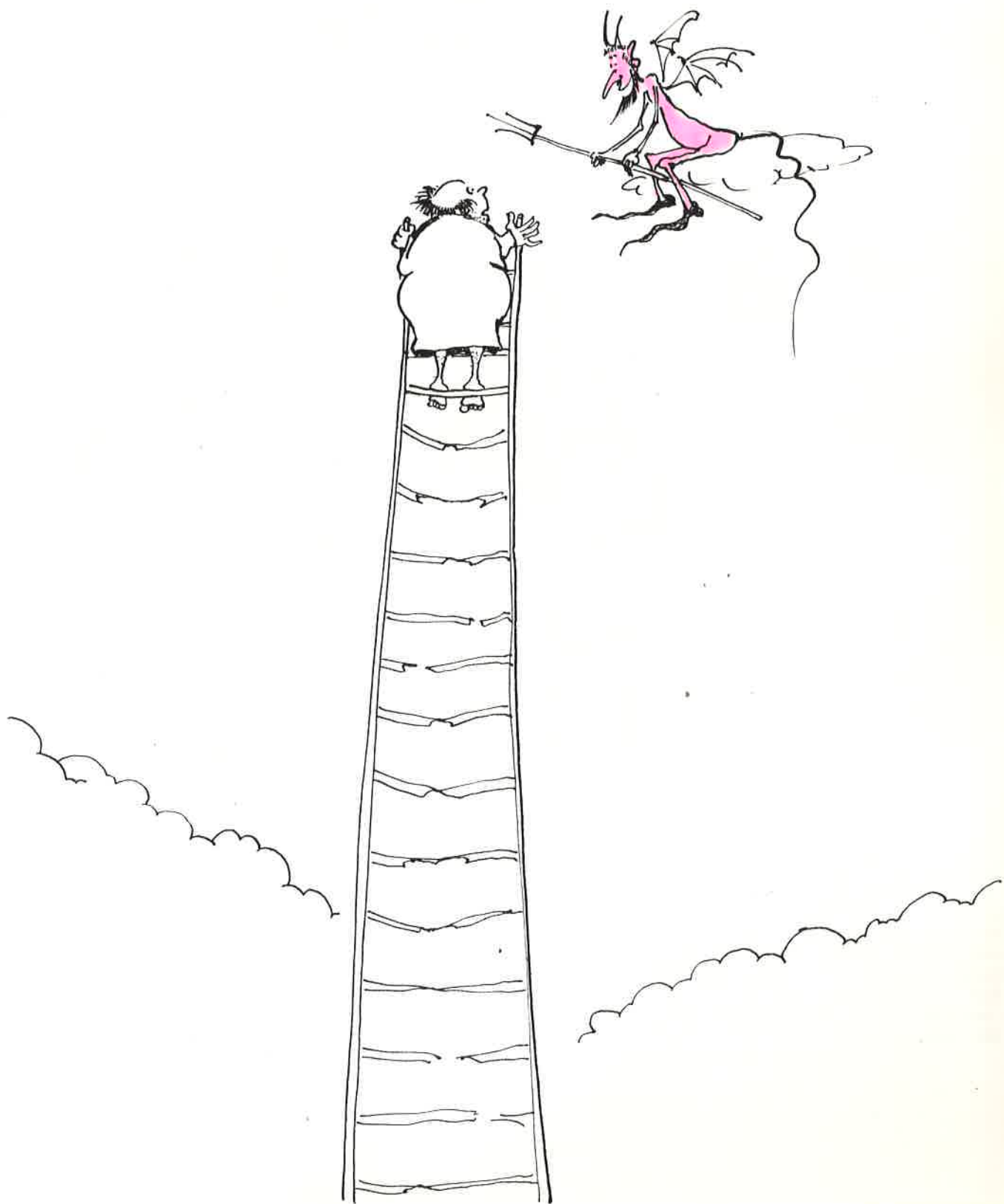
Si accetti serenamente, come proveniente dalle mani di Dio ottimo Padre, ogni molestia, qualunque essa sia e da qualunque parte ci capiti, anche gli stessi impedimenti dai quali sembra che venga ritardato il nostro avanzamento spirituale, non però i peccati; e si offra a Lui in unione ai patimenti di nostro Signore Gesù Cristo, a sua lode e gloria.

Si persuadano pertanto i Nostri che le
Costituzioni seriamente osservate sono la
scala di Giacobbe, per la quale si ascende
alla sommità della perfezione, vale a dire
alla visione e alla unione di Dio.





All'opposto,
sappiano che la trascuranza di esse è un
discendere precipitoso, per cui dalle virtù
si cade nei vizi, e da luogo piano e stabile
si precipita miserevolmente nelle voragini
di un abisso.

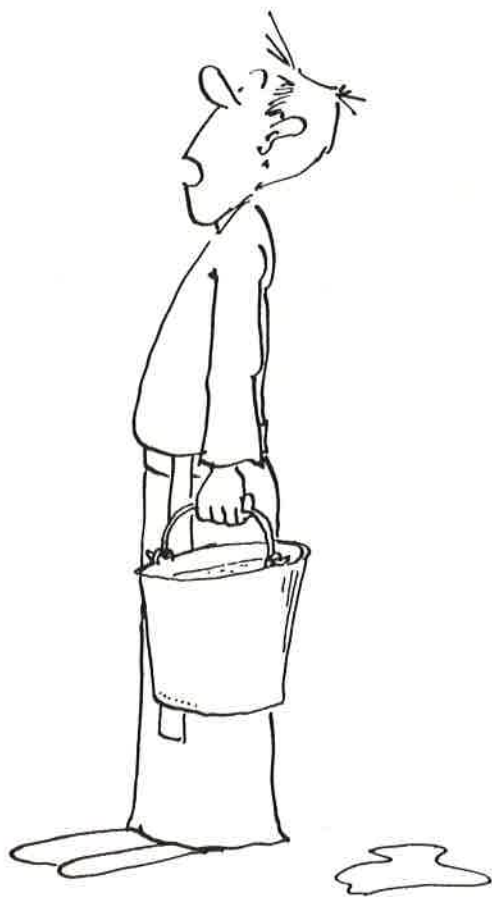




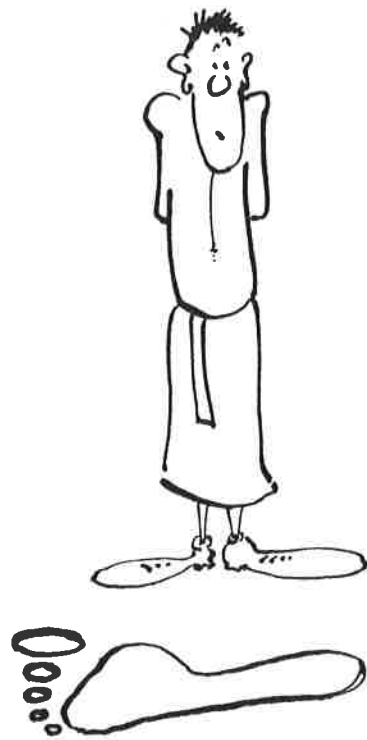
Quando ci si pareranno davanti difficoltà grandi che tentino di distoglierci dal servizio di Dio e dall'amore alla perfezione, o quando la paura dei peccati commessi e il rigore del giusto Giudice ci spingeranno a diffidenza, allora con maggior fiducia rifugiamoci in Dio e pensiamo che Egli ci è Padre amorevolissimo e sappiamo per certo che non solo non restò mai confuso chi pose in Lui le sue speranze



Ponga la sua confidenza in Dio tanto nelle cose prospere quanto nelle avverse, e non faccia dipendere la sua pace interiore dalla lingua o dai giudizi degli uomini, ma dal testimonio della propria coscienza.

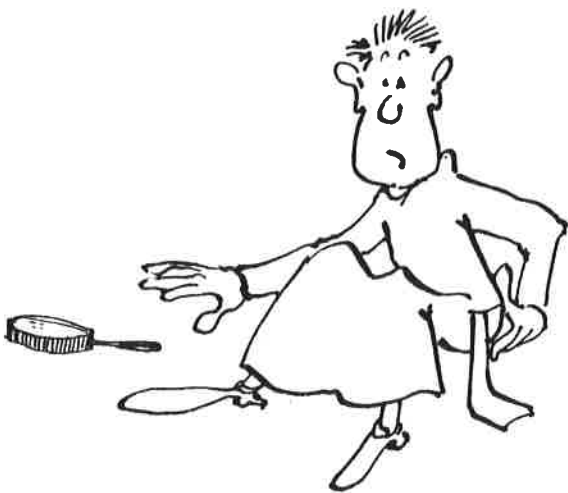


Nessuno trascuri i piccoli difetti e le imperfezioni che sembrano lievissime. Difatti da una piccola scintilla divampa sovente un vasto incendio.



I Nostri tengano per certo che niuno arriva al colmo della perfezione con maggiore speditezza del vero obbediente.

Siano adunque buoni imitatori del vero ubbidiente, di colui cioè che segue sicuro i passi di Gesù Cristo.

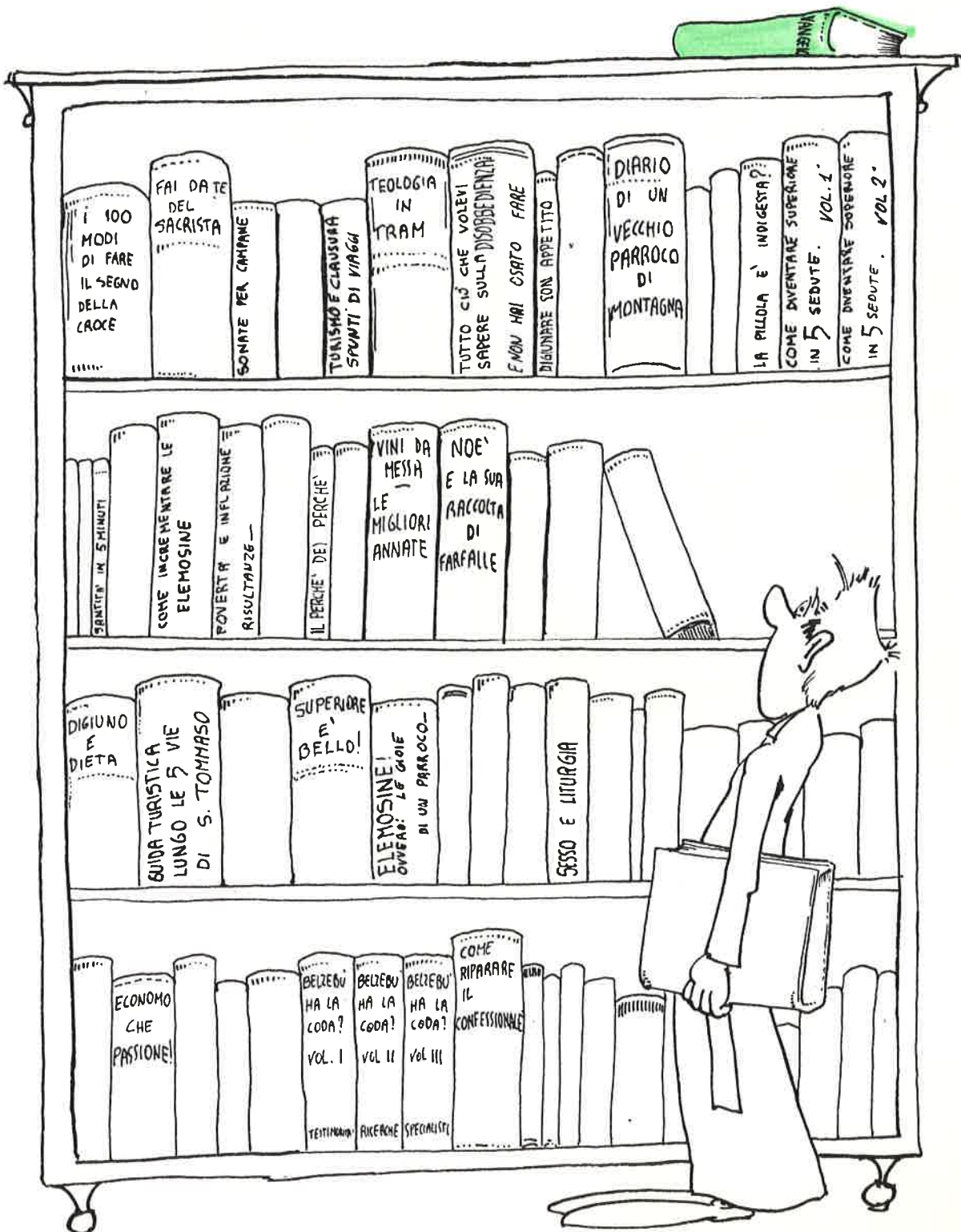


Quegli infatti si sforza di eseguire non solo l'espressa volontà del Superiore, ma anche l'occulta, ogni volta che la può presagire, non pensando chi sia il Superiore, ma chi egli rappresenti, e dipendendo in tutto dalla sua volontà.

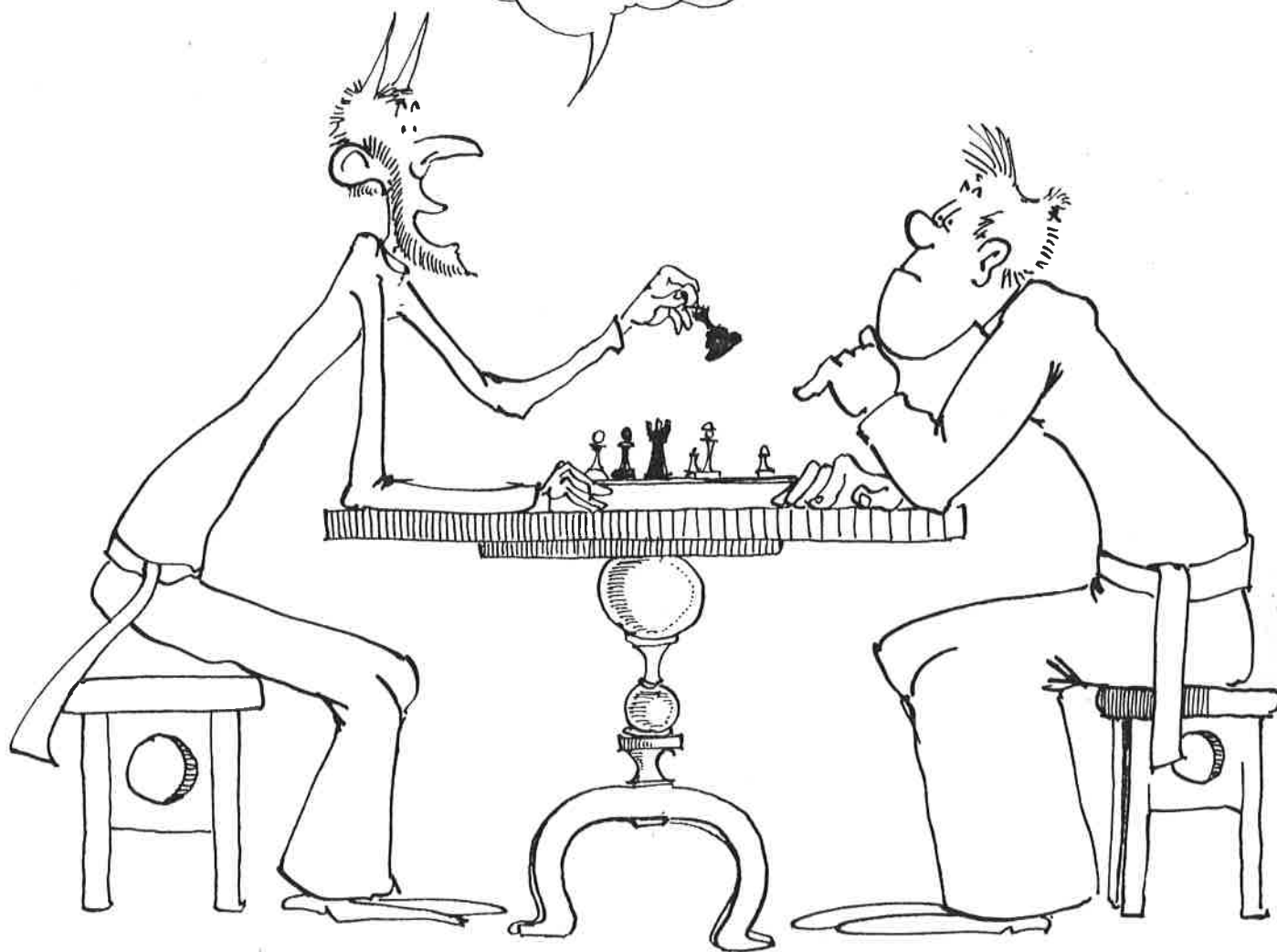


I Superiori castigano severamente qualsiasi religioso che, sia pure per celia o con titoli scherzosi o secolareschi, osasse biasimare in un altro l'assiduità nella preghiera o l'amore alla mortificazione che consiste nel tenere a freno i sensi e le passioni, oppure altri esercizi di pietà; a costui venga anche interdetto, se il caso lo richiedesse, il contatto con gli altri.

Ogni giorno i Nostri faranno un po' di lettura spirituale, servendosi del medesimo libro finchè non l'abbiano percorso tutto; e cercheranno di ricavarne qualche ammaestramento da imprimeresi nella memoria per il proprio interiore profitto.



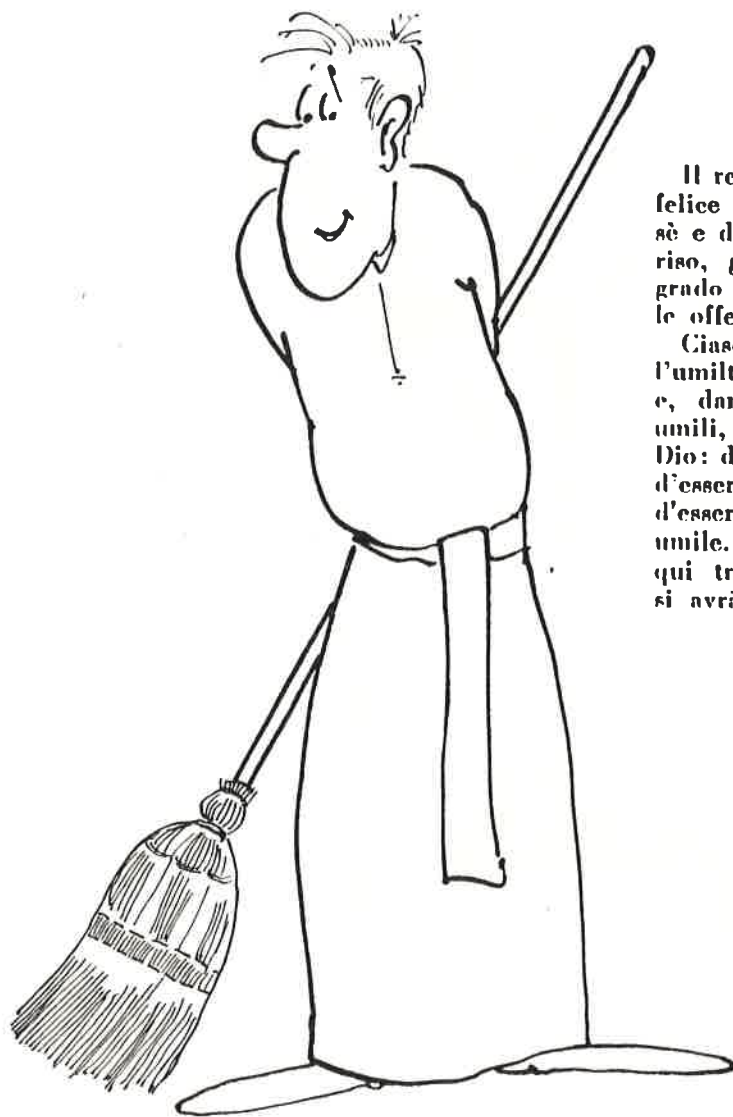
Con la mormorazione
mangio la tua Obbedienza
e faccio MATTO il tuo
Provinciale



Al principio di ogni mese ciascuno sceglie una virtù e in essa con zelo si esercita per tutto il mese, ingaggiando una singolare lotta contro il vizio opposto.



Prenda anche a sorte in patrono uno dei molti Santi che ricorrono nel mese e in suo onore reciti ogni giorno un *Pater* e *Ave* per ottenere mediante la intercessione di lui l'aiuto necessario ad acquistare la virtù prescelta e ad estirpare il vizio opposto.



Il religioso veramente umile è l'uomo più felice della terra: avendo bassa stima di sé e delle cose terrene, è felice se vien deriso, gode dei disprezzi, accetta di buon grado le riprensioni e perdona all'istante le offese.

Ciascuno di noi pertanto cerchi d'imitare l'umiltà e la mansuetudine di Gesù Cristo e, dando la preferenza agli esercizi più umili, scelga di essere l'ultimo nella casa di Dio: di star sottomesso e non di comandare; d'essere ammaestrato e non ammaestrare; d'essere reputato abietto e vile, più che umile. Con questo sistema di vita si godrà qui tranquilla quiete, e nell'altro mondo si avrà poi la felicità eterna.



Quando il religioso viene a trovarsi fuori del chiostro, è come un pesce fuori d'acqua: si usi perciò la massima cura, affinché non abbia da cadere in rovina.



Al servo di Cristo ogni luogo è patria; anzi, con maggior verità, tutto il mondo è un esilio per lui che considera sua patria la sola celeste Gerusalemme, alla quale aspira.

Non si permetta dunque presso di noi alcuna distinzione di luogo e di nazione: avendo un solo Padre, che è Dio, una sola Madre, che è la Religione e una sola Patria, che è il Paradiso, abbracciamo nel Signore con pari benevolenza e carità tutte le persone e tutti i luoghi; e se una preferenza ci deve essere, facciamo in modo di trovarci più volentieri con quelle persone e in quei luoghi, dove abbiamo maggiori e più frequenti occasioni di rinnegare la nostra volontà.



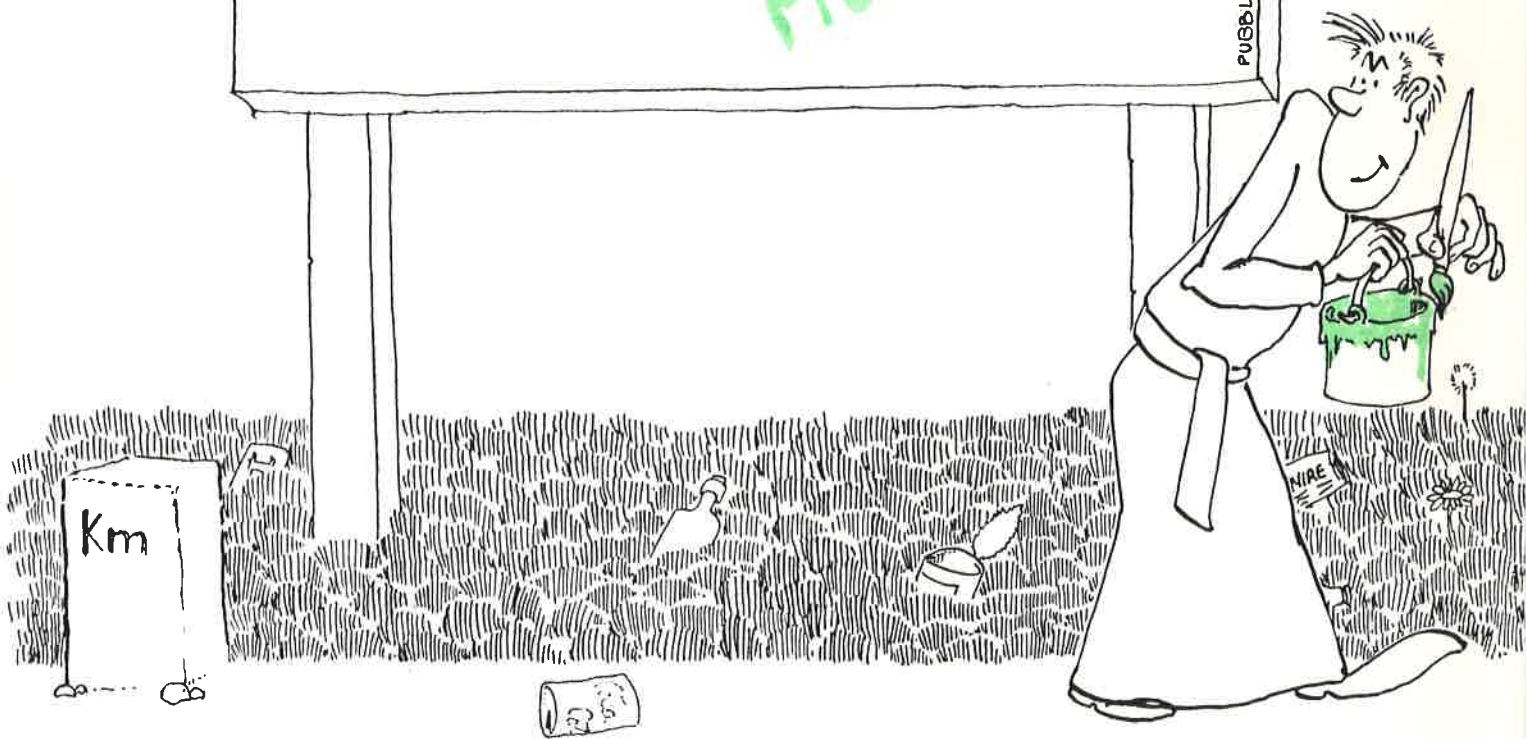
Teniamo la Congregazione in luogo di Madre ed amiamola come tale e adoperiamoci con ogni mezzo, quanto dipende da noi, perchè essa abbia buon nome presso tutti.

SOMASCO

BELLO

E'
SUPERIORE
ANCORA
MEGLIO!

PUBBLICITA' CENTENARIO-



Non si tolleri che uno chieda un luogo pe-
culiare o ambisca un ufficio con inquieti
bramosia e insistenza.

Non si esaudisca mai chi osasse chiedere
o ambire in tal maniera.



Il Superiore tiene il luogo di Dio.

Qualunque sia il Superiore dato da Dio,
si tratti da tutti con la massima riverenza
ed onore; egli infatti tiene il luogo di Dio

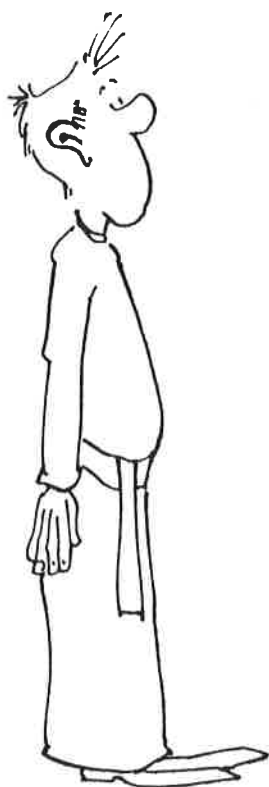


Dovendo chiedere al Superiore un permesso, badino di non carpirlo mediante suppliche importune o con altri sistemi alieni dallo spirito religioso: chiedano invece con disposizioni di umiltà e con rinnegamento del proprio giudizio.

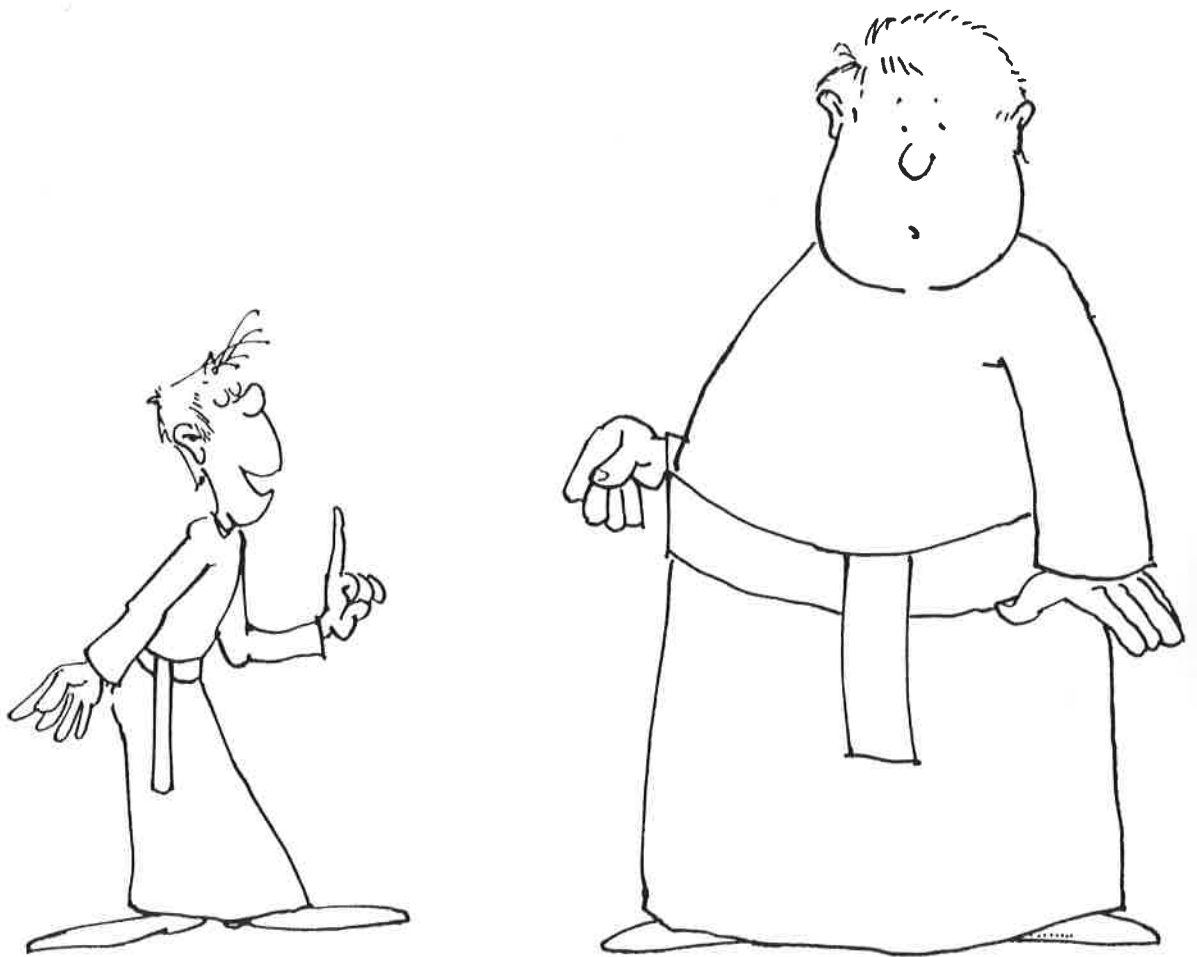


Non si abbia mai l'ardire di interrompere o di rispondere al Superiore che rimprovera o corregge. Ognuno sappia invece ravvisare e adorare Dio nel Superiore che lo ammonisce e lo riprende, e chiedi piuttosto perdono dell'errore, riconosca il proprio fallo e prometta di emendarsene mediante l'aiuto del Signore.

**digiuno
cilicio
flagellazioni
fioretti
fustigazioni
croci
mortificazioni**



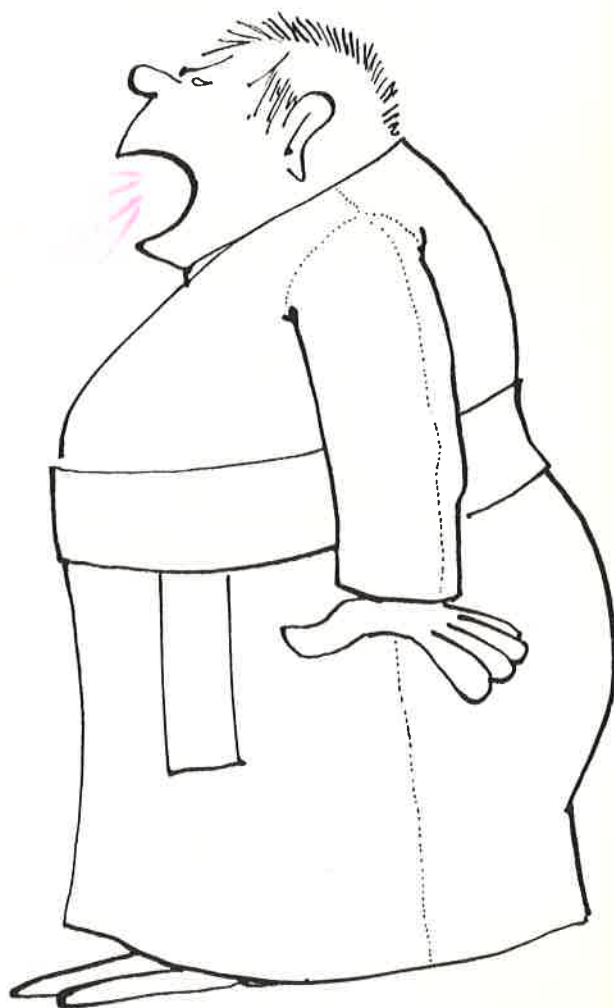
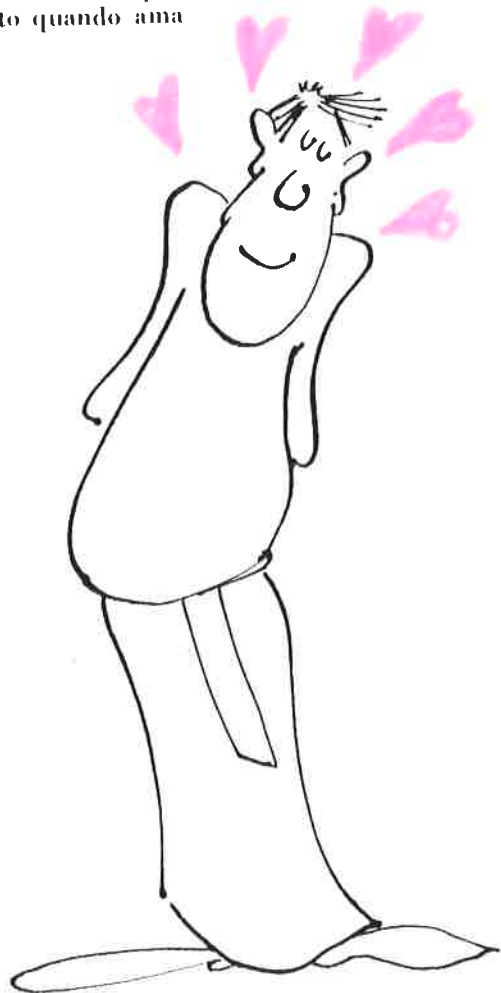
Il Superiore esorti sovente i sudditi allo zelo nel domare e macerare la carne, e ne metta in risalto l'utilità e la necessità: Cassiano dice infatti che mediante la mortificazione vengono estirpati e fiaccati tutti i vizi.



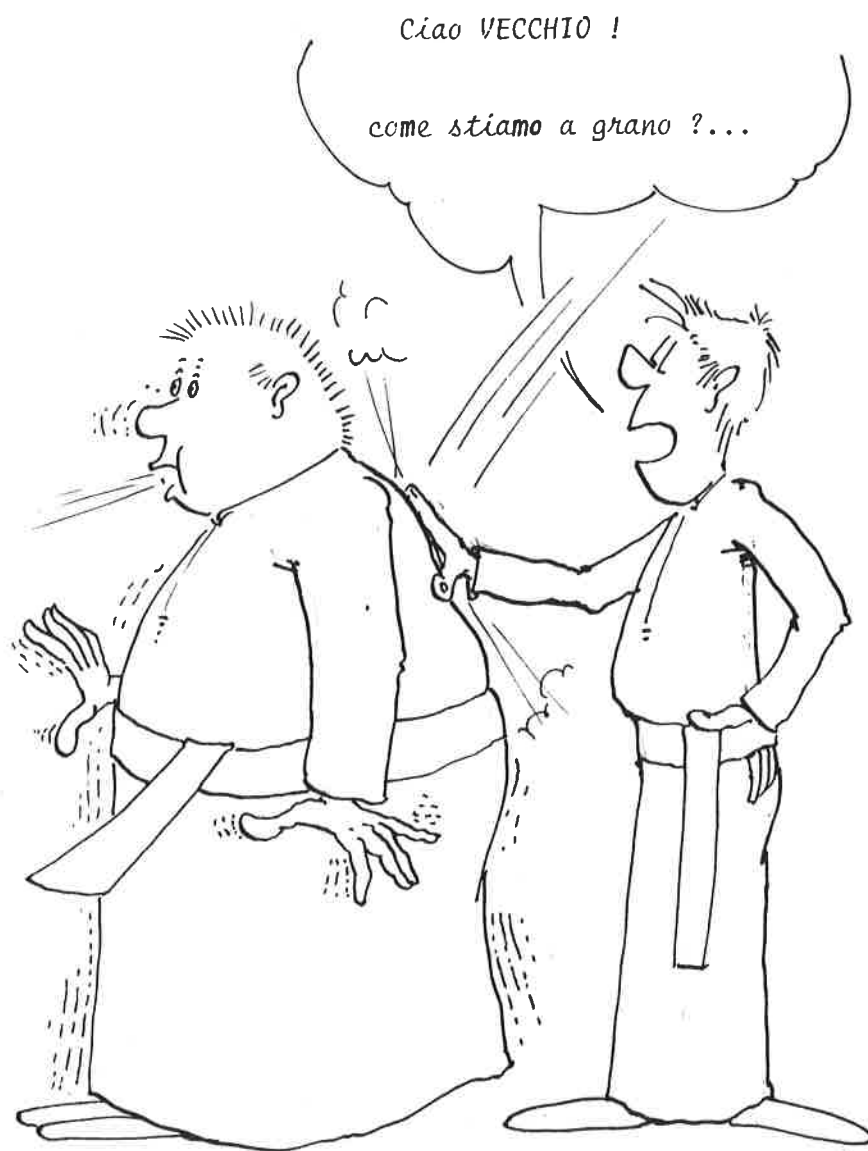
A sua volta, il Superiore preceda tutti
col suo esempio.



Il Superiore inoltre dovrà circondare i sudditi di paterno affetto e di benevolenza, tali però da mostrare di voler essere piuttosto amato che temuto. Il suo affetto poi sia così ben equilibrato da dover essere temuto quando ama



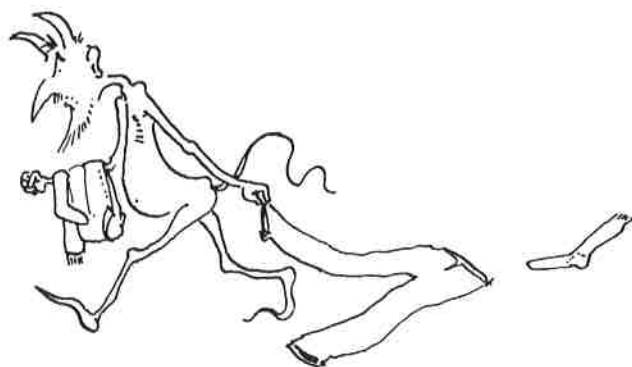
e amato quando si sde-
gna. In questo modo egli non si renderà og-
getto di disistima per la eccessiva familiarità
coi sudditi, nè di malevolenza per l'eccessi-
va severità.



I sudditi debbono stimare il Superiore come fosse un vero padre. Si accostino dunque a lui in tutte le occorrenze, come un figliuolo ricorre al proprio genitore.



Le abitudini difettose portate dal secolo,
con l'aiuto dei Superiori e Padri spirituali
si hanno da rimuovere completamente e
perfettamente.





Nelle tentazioni, a cui in vari modi e per dura necessità deve andar soggetto colui che si è accinto a servir Dio, occorre assolutamente evitare ogni debolezza e pusillanimità, il timore esagerato, la vuota tristezza, gli scrupoli, che sogliono turbare il cuore e ostacolare il profitto spirituale.

Sarà poi a ciascuno di sommo giovamento l'aprirsi confidentemente col Superiore o col Padre Spirituale e regolare la propria vita seguendo in tutto il loro consiglio.



In ogni tempo i padri e fratelli nostri siano amantissimi ed osservantissimi della taciturnità: essa infatti viene raccomandata dai santi Padri come scuola di santità, madre, custode e nutrice di ogni virtù.

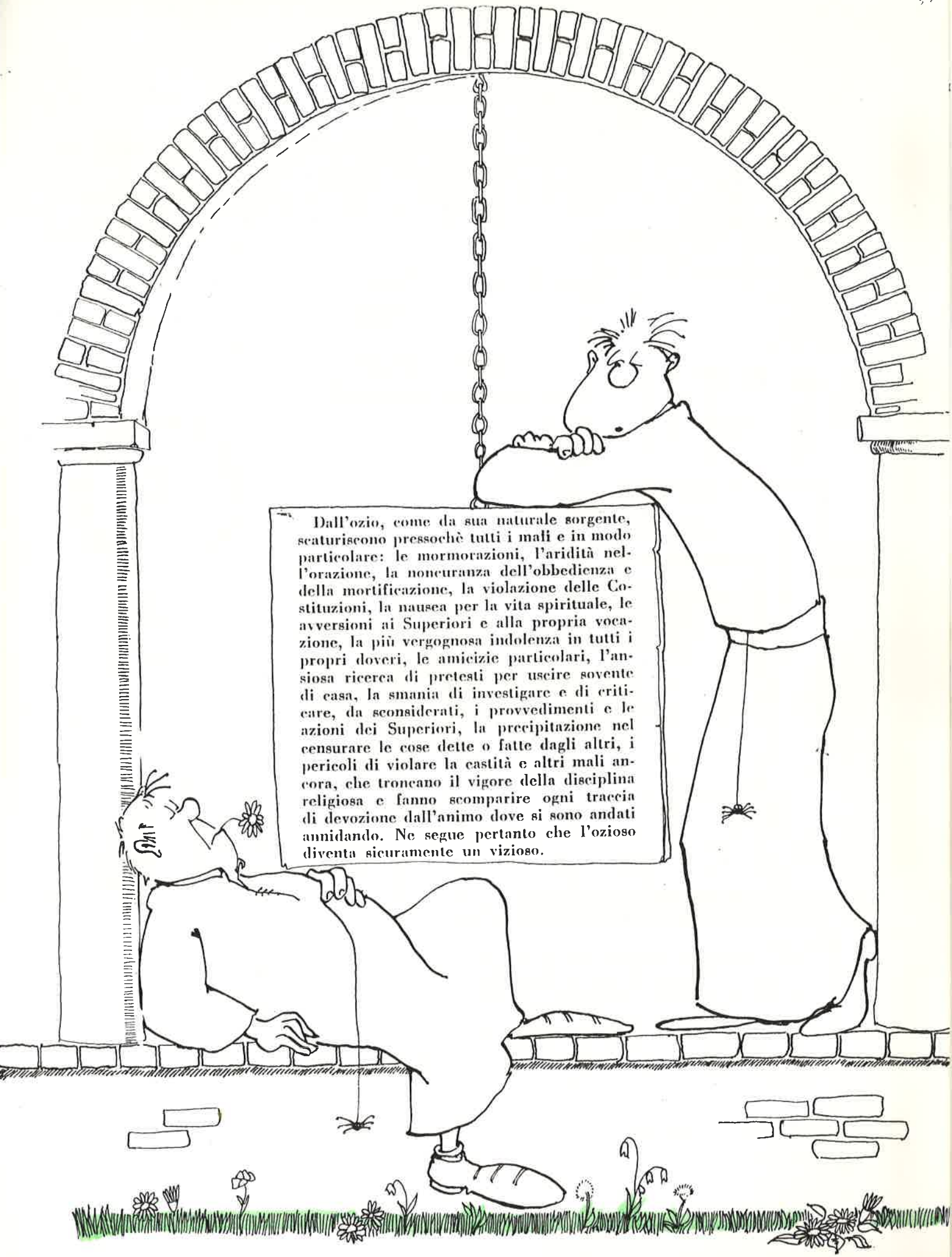
Siano poi cordialmente avversi alla loquacità, la quale, mentre aliena la mente del ciarlone da Dio e da se medesimo, la occupa in cose vuote e sicuramente dannose.



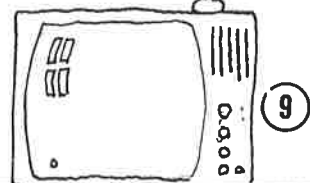
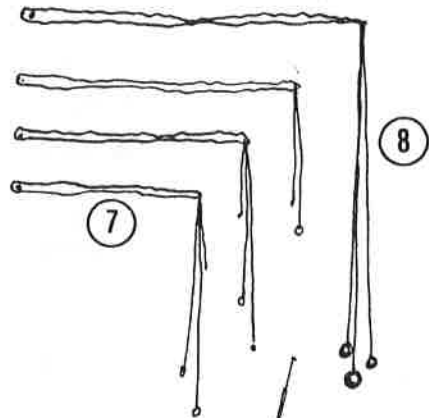
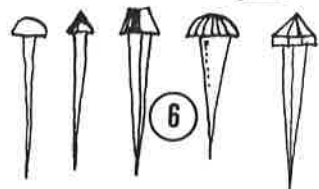
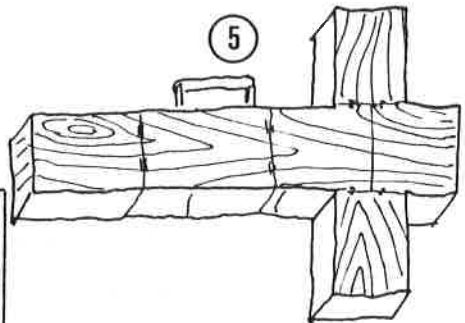
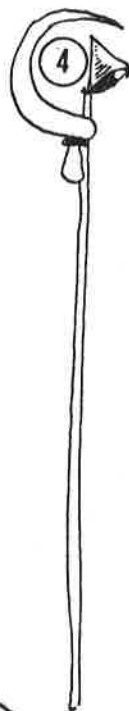
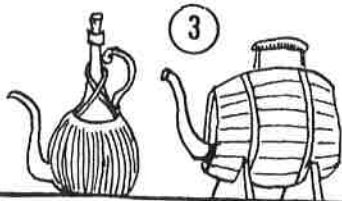
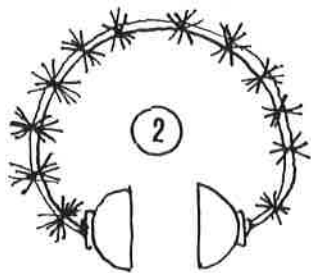
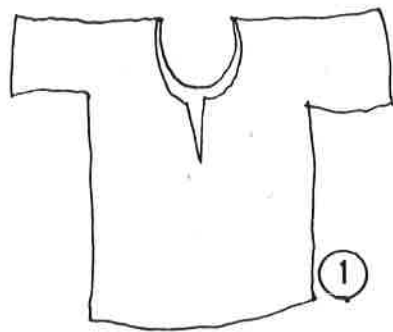
Ricordati che abbiamo
abbracciato la Vita Religiosa
e non
la vita di Una religiosa

Ai religiosi conviene essere amantissimi della castità, non essendovi, secondo il detto di San Gregorio, opera buona senza la castità.

Per conservarla illibata è necessario assiduamente invigilare per la custodia esterna dei sensi; si devono soprattutto tenere a freno gli occhi: occorre poi che i Nostri fuggano con ogni circospezione anche le minime occasioni di indebolirla; i Superiori, a loro volta, useranno ogni cura e vigilanza affinché siano evitate.



Dall'ozio, come da sua naturale sorgente, scaturiscono pressochè tutti i mali e in modo particolare: le mormorazioni, l'aridità nell'orazione, la noncuranza dell'obbedienza e della mortificazione, la violazione delle Costituzioni, la nausea per la vita spirituale, le avversioni ai Superiori e alla propria vocazione, la più vergognosa indolenza in tutti i propri doveri, le amicizie particolari, l'ansiosa ricerca di pretesti per uscire sovente di casa, la mania di investigare e di criticare, da sconsiderati, i provvedimenti e le azioni dei Superiori, la precipitazione nel censurare le cose dette o fatte dagli altri, i pericoli di violare la castità e altri mali ancora, che troncano il vigore della disciplina religiosa e fanno scomparire ogni traccia di devozione dall'animo dove si sono andati annidando. Ne segue pertanto che l'ozioso diventa sicuramente un vizioso.

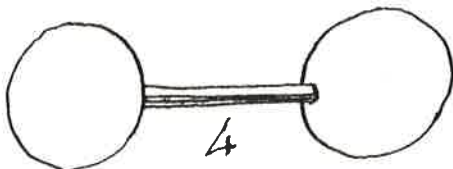
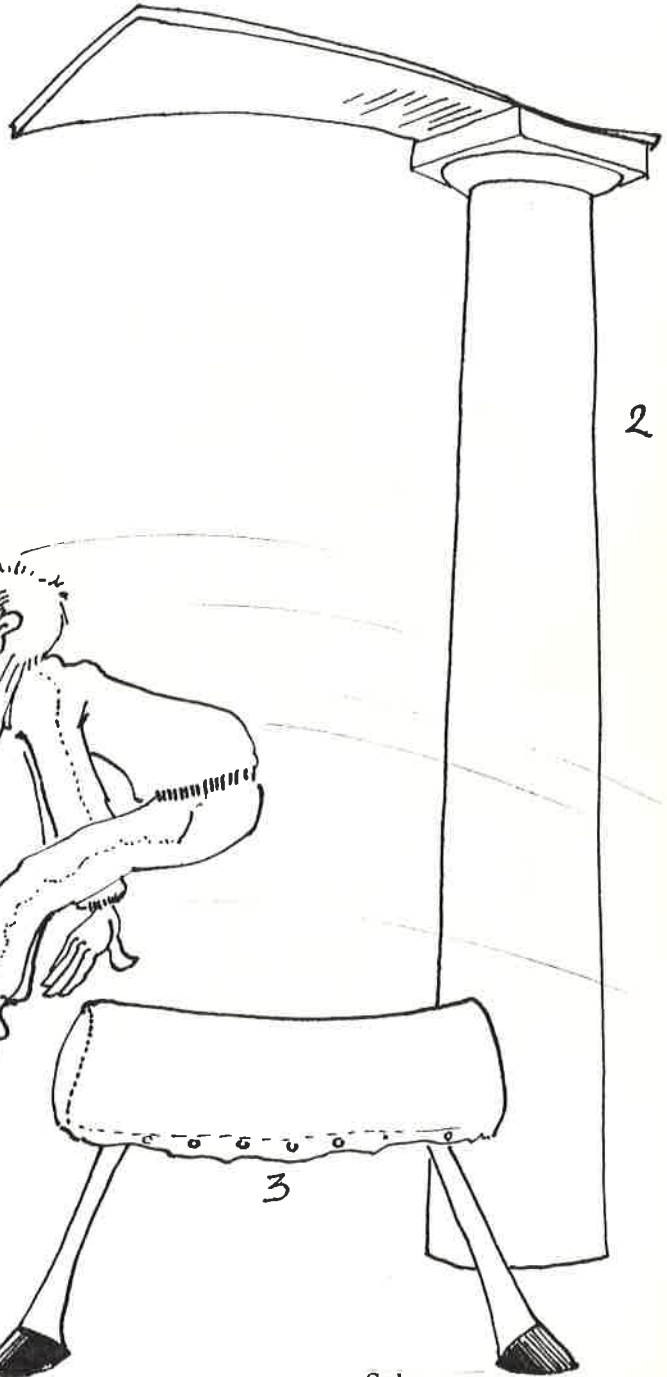
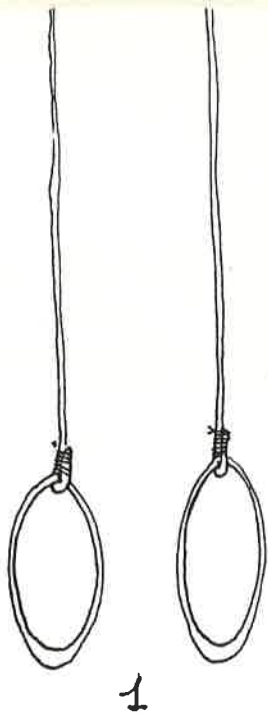


I Nostri si dedicano con tutte le energie e con tutto il cuore agli atti interni delle virtù, alla pratica dell'umiltà, della carità, della pazienza, al dominio degli affetti e delle passioni del cuore, alla riforma della propria vita, cose tutte nelle quali consiste la perfezione dello stato religioso. In questo lavoro essi devono gareggiare con tutte le energie per ottenere dei progressi.

Non si devono però trascurare gli esercizi esterni delle virtù, e cioè il digiuno, le veglie, il cilizio, la disciplina, l'applicazione allo studio e simili, chiamate da Cassiano "mezzi di perfezione". Ben a ragione infatti dice S. Cipriano che nessuno si è reso segnalato nelle virtù ed ha ricevuto da Dio doni e benefici singolari, senza l'uso di questi mezzi di mortificazione corporale.

- 1 Cilicio sterilizzato. Disponibile nei colori più alla moda.
Taglio secondo i canoni dei migliori sarti.
Per noi è tassativo confezionarli in pura lana vergine.
- 2 Corona di Spine con cuffie incorporate
- 3 Modelli originali fatti a mano per Ampolline da concelebrazione
Molto adatte per comunità "che se ne intendono".
- 4 Originale attrezzo da sacrestano all'avanguardia in una avanzata
sintesi tra marxismo e cattolicesimo
- 5 Croce da portare ogni giorno. Disponibile nei legni più pregiati.
Smontabile. A richiesta è prevista anche la versione con rotelle.
Notate la comoda impugnatura in pura cartapeccora.
- 6 Chiodi fissa-propositi.
Grossi sconti per grandi quantitativi. Non fatevene trovare
sprovvisti in occasione di Corsi di Esercizi, Ritiri, Quarant'ore,
Quaresime e Visite Canoniche.
- 7 Flagelli per discipline
- 8 Modello di flagello grande e robusto per confratelli scocciatori ed
importuni. Finora è stato l'oggetto più venduto. Avvisiamo la
clientela che qualora non riuscissimi a soddisfare tutte le
domande non troveremo grosse difficoltà ad indicare strumenti
alternativi.
- 9 Utilissimo mezzo per destare l'attenzione nelle Veglie.
E' allo studio un rivestimento liturgico per poterla inserire
nel coro di ogni chiesa; è garantito un sensibile aumento
del tempo trascorso in Chiesa.
Padri spirituali di tutto il mondo... svegliatevi!

- 1 Anelli con aureole dei Santi
Pietro e Paolo
- 2 Colonna trampolino di San Perticoni
stilita
- 3 Cavallo di San Giorgio
- 4 Pesi dalle catene di S. Girolamo.



Soltanto colui che avrà dato ottime prove di sè fin dall'inizio, potrà riuscire esimio soldato veterano di Cristo; soltanto colui che si sarà allenato con impegno nella religiosa palestra del noviziato si potrà presentare con onore per cimentarsi sul campo della lotta.

voglio diventare Santo
a tutti i COSTI !



L'economista dev'essere competente in materia amministrativa ma poi anche fedele, prudente, umile e paziente, tale insomma da edificare i secolari col proprio comportamento e da renderli ben disposti e affezionati a sè e all'Ordine.

- 1 umiltà
- 2 amor di Dio
- 3 gentilezza
- 4 generosità
- 5 vita di pietà
- 6 obbedienza
- 7 castità
- 8 povertà
- 9 umiltà
- 10 fortezza
- 11 Desiderio di perfezione



Primo dovere del Preposito Generale è di curare con l'esempio, l'insegnamento e l'azione di governo, il fiorire delle virtù religiose, della disciplina regolare

LARGO!...

Il Preposito Generale gode della precedenza in tutto l'Ordine e dell'appellativo di « Reverendissimo Padre » e, come successore di S. Girolamo, di quei segni di venerazione che sono nella nostra tradizione.



Il suo sigillo reca lo stemma dell'Ordine e le parole: « Preposito Generale dell'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi ».

